



**COMUNITA' PASTORALE
MADONNA dell'AIUTO
Gorgonzola – Diocesi di Milano**

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Martedì 15 dicembre alle ore 20,45 presso l'oratorio San Luigi si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera con Adorazione e Riflessione
- Breve presentazione delle prime indicazioni emerse dal gruppo famiglia in vista dell'incontro del Consiglio Pastorale di gennaio
- Risonanze
- Al termine scambio degli auguri

Sono tutti presente tranne assenti giustificati i consiglieri Marchetti Flavio, Mangiarotti Mauro, Frittoli Giuliana, assenti ingiustificati Anzaghi Francesca, Gianolzo Gabriele, Maino Davide, Paracchini Luca. **In fase di rilettura del presente verbale Don Ambrogio raccomanda, a margine di esso, a tutti i Consiglieri, per correttezza verso il Consiglio – e verso se stessi – di fare l'impossibile per presenziare alle riunioni; o di giustificarsi in caso di assenza per forza maggiore.**

Ci si ritrova nella Cappella dell'Oratorio San Luigi per l'Adorazione Eucaristica ed una breve meditazione. Alle 21,30 ci trasferiamo alla sala riunione, dove prende la parola Don Ambrogio per illustrare il materiale che ci ha preparato: uno stralcio della lettera Pastorale relativa ai 18 punti sulla famiglia, e il testo sul "Tema Famiglia" preparato dal gruppo consigliare di lavoro per la riunione del prossimo gennaio.

Anna Marchesi, in rappresentanza del suddetto gruppo di lavoro, illustra i punti che sono emersi durante il loro incontro e che ritengono utile approfondire come:

- Cosa è la famiglia come emerge da alcuni articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica
- Affrontare il tema "gender"
- Aiutare le "famiglie giovani"
- Incontri per "famiglie anziane"
- Incontri con "famiglie bisognose"

Giuseppe Olivieri precisa che i vari punti sono stati analizzati sia dal punto di vista laico che religioso.

Anna Meroni chiede: se oltre che riunirsi ed eleggere questi argomenti da portare in discussione abbiano pensato alla modalità di portare avanti gli stessi ed in che modo e se possono o devono essere allargati a tutta la comunità.

Secondo Don Ambrogio bisogna trovare anche un metodo per poter proseguire nella preparazione di questi incontri e, dopo averne parlato e deciso in Consiglio, si pone l'urgenza di non lasciarli solo come argomenti "detti" e fissare **chi** li gestisce e li sviluppa, altrimenti si parlerebbe solo a vuoto.

Ogni proposta deve essere gestita ed approfondita con delle persone responsabili altrimenti – continua Don Ambrogio – ci si vedrà costretti a non accettarle. Questo naturalmente vale anche per il gruppo che dovrà avanzare proposte per l'argomento giovanile.

Rosella Pirola ricorda che esiste già una "commissione famiglie" che segue tematiche importanti, sarebbe quindi il caso di contattarli. Mentre ritiene che l'argomento "gender" sia un po' superato.

Per quanto riguarda la catechesi post-battesimale c'è già una realtà che la segue.

La successiva discussione evidenzia che quando il Consiglio prepara documenti di lavoro su altri argomenti deve prima verificare se nella Comunità esistono già gruppi che si interessano di questi argomenti: in tal caso sarà doveroso contattarli, prendere coscienza di quanto già fanno, per valorizzarlo.

Dopo altri interventi la conclusione di Don Ambrogio è di rammarico per la mancata presa in considerazione da parte del citato "Gruppo di lavoro" sia della lettera del Vescovo che del progetto Pastorale ed espressamente chiede che nel proseguo si parta dalla scelta della famiglia come soggetto stesso, e non come oggetto, di evangelizzazione come precisato dallo stesso Vescovo.

Giuseppe Olivieri dice che la lettera pastorale non è stata ignorata completamente, specialmente nel punto che riguarda gli incontri per le "famiglie anziane".

Per Anna Marchesi l'intenzione è proprio quella di evangelizzare le famiglie partendo dalle famiglie stesse.

Alfredo Scarfone pensa che non ci sia contraddizione tra la lettera di Scola e il progetto famiglia, ma andrebbe sintetizzato il pensiero del Cardinale richiamando negli incontri con la comunità questi punti fondamentali, favorendo piani di azione coinvolgendo più persone specialmente i nonni.

Anna Formosa ricorda che già nella Assemblea Cittadina del febbraio 2015 erano stati toccati questi argomenti e che poi nella realtà sono stati trascurati, l'importante non è trovare idee, ma metterle in pratica, anche perché nella nostra comunità ci sono già tante iniziative che non è assolutamente il caso di ignorare.

Don Ambrogio precisa che deve essere la famiglia ad evangelizzarsi ed evangelizzare creando – ad esempio – dei gruppi del Vangelo o almeno di preghiera anche all'interno dei condomini.

La famiglia che entra nella famiglia. Chiediamo in ginocchio al Signore la forza per farlo trovando al di fuori altre persone.

Alle 23 si chiude la riunione decidendo di interpellare la commissione famiglia e di sviluppare il punto due e tre del documento preparato dal Gruppo di lavoro valorizzando anche le attività che ci sono già.

Dopo lo scambio degli auguri si scioglie definitivamente l'incontro.